

**IL PARTITO DEMOCRATICO**

## Orfini, il commissario verso l'addio "Il 27 settembre indico il congresso"

«**I**l 23 ottobre finisce formalmente il commissariamento. Dopodiché, siccome noi abbiamo una delibera nazionale che vieta di celebrare i congressi durante il referendum, il 26 (settembre, ndr) c'è un Consiglio dei ministri che fissa la data del referendum, il 27 io indico il congresso della federazione romana, ovviamente dopo il referendum. Io resto fino al congresso, come prevedono le nostre regole. Se la mia proroga è nelle cose? Esattamente, nel senso che in questo caso si va in proroga». Lo ha annunciato il commissario di Roma Matteo Orfini. «Quando arriverà il congresso — ha aggiunto — noi dobbiamo fare i conti con i franceschiniani, zingarettiani, quelli miei...o siamo in grado di costruire classe dirigente diversa dalla somma? In questo caso saremo guariti. Se, invece, rifaremo un congresso come quello Cosentino-Giuntella-Zevi — senza che sia stata loro responsabilità, lo sottolineo — vuol dire che ho buttato via 18 mesi, il commissariamento non sarà servito a nulla», le parole di Orfini. La data per indire il congresso è stata indicata dal commissario del Pd romano durante la Festa dell'Unità. Nel corso del suo intervento Orfini si è anche soffermato sulla situazione romana. A partire dal caso Muraro: «Il tema attorno alla Muraro non è che è sotto inchiesta, per noi che siamo garantisti lei non si deve dimettere perché indagata. Lei si doveva dimettere per come ha gestito il problema dell'Ama e dei rifiuti. Se tu dici la città è pulita il 20 agosto hai risolto anche il problema del traffico il 20 agosto — ha aggiunto — suggerirei alla Giunta Raggi un po' più di umiltà e di non prendere in giro la città».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

